

EDITORIALE

La disciplina della mediazione civile e commerciale presenta significative novità alla luce della legge di conversione del decreto del Fare. Il primo incontro, il ruolo del difensore, la mediazione disposta dal giudice sono alcuni tra gli interventi legislativi introdotti dal decreto legislativo n. 28 approvato il 4 marzo 2010 e trattati in questo numero.

Molti sono gli interrogativi in merito al nuovo testo normativo. Alcune risposte e modifiche sono già presenti nel documento approvato dal Consiglio dei Ministri del 19 settembre 2013 denominato piano "Destinazione Italia" dove si delinea già una fase nuova per la mediazione. Importanti novità pre-annunciate potrebbero essere la facoltà di rinuncia delle parti all'assistenza legale e l'innalzamento del limite ad cinquantamila euro per l'eventuale registrazione dell'atto.

Altre domande da porre al legislatore sono: è stato tenuto conto dell'equilibrio finanziario degli organismi di mediazione introducendo la gratuità del primo incontro? È stato tenuto conto che all'atto del conferimento dell'incarico, l'avvocato è tenuto ad informare l'assistito ... e l'informazione deve essere fornita chiaramente introducendo il primo incontro? Oltretutto la nuova previsione normativa prevede l'assistenza legale obbligatoria!

Altresì si parla di attivare su iniziativa del Ministero della giustizia il monitoraggio degli esiti di tale sperimentazione al termine di due anni dall'entrata in vigore. L'interrogativo legittimo è: il legislatore, nel formulare la rivisitazione del decreto, ha tenuto conto dell'esperienza avuta dal Ministero con l'attività di monitoraggio già prevista all'art. 11 del decreto ministeriale n. 180? E così anche sono state tenute in considerazione le risultanze dei questionari pervenuti al Ministero per la redazione del Libro Verde?

Probabilmente un primo passo importante è proprio quello dell'attivazione di un'attività di monitoraggio da parte del Ministero. In secondo luogo la necessità di una maggiore attenzione all'equilibrio finanziario degli operatori del settore.

Con l'intento di favorire un dibattito capace di far circolare idee e proposte sulla procedura di mediazione tali da poter incidere anche in sede di stesura del prossimo decreto ministeriale a regolamento e chiarimento del decreto del Fare la rivista intende offrire spazi per un confronto sempre più mirato alla fluidità dell'attività di mediazione. Con tale proposito, oltre a dedicare spazi di ricerca allo studioso, sarà data sempre maggiore voce agli operatori in testimonianza di esperienze e strategie.

MARCO CEINO